

È l'unica emittente cristiana in Israele La voce nel deserto chiede ancora aiuto alle televisioni italiane

Torna in Italia don Pietro Madros, sacerdote cattolico palestinese che ha contribuito molto alla conoscenza reale, non filtrata da certe semplificazioni dei media, della situazione mediorientale ed in particolare del conflitto arabo-israeliano. Più volte ospite in passato di Melegnano e dei comuni sudmilanesi, don Madros il 31 maggio terrà una serata a San Giuliano presso la sede dell'Associazione POLIS di san Donato Milanese.



Preziosissimi aggiornamenti per sapere quali forze sono concretamente in gioco nello scenario sofferente del Medio Oriente, le prossime visite del direttore spirituale delle scuole cristiane di Terra Santa avranno anche il senso di un ringraziamento e del lancio di una proposta. Il ringraziamento è per la solidarietà giunta dagli amici italiani e da alcuni media alla televisione arabo palestinese Al Mahed, l'unica emittente di ispirazione cristiana nello stato di Israele. Nel febbraio scorso il trasmettitore di Al-Mahed (che in arabo significa "La natività") era stato seriamente danneggiato da un'azione militare israeliana con la conseguenza di dover sospendere le trasmissioni. Ma ora l'antenna è stata riparata ed i costi, circa seimila euro, sono stati in parte sostenuti dal contributo raccolto in Italia con il progetto "Una voce nel deserto".

Alcune emittenti italiane a diffusione locale stanno continuando ad offrire aiuto. Permane la grande difficoltà di questa voce informativa minoritaria (i cristiani fra Israele e Palestina sono circa il 2 per cento) in un orizzonte dove integralismo religioso ed ostacoli finanziari dettano legge. Don Madros verrà inoltre in Italia per promuovere l'attività di una nuova associazione, "Bambini di Terra Santa operatori di pace", nata da poco a Betlemme, anch'essa supportata all'estero e in Italia, con una carta di intenti aperta da due principi: sostenere le famiglie cristiane ancora residenti in Israele e offrire ai bambini un'educazione avanzata didatticamente e aperta alla convivenza religiosa e culturale. Emigrare dalla Palestina per la totale assenza di prospettive o crescere nella paura dell'altro come nemico sono, purtroppo, il destino di un numero crescente di famiglie e bambini cristiani della terra mediorientale. A questo destino si oppone la nuova associazione (chi volesse aderire può contattare lo 02/55601151, tgolfari@tiscali.it).

Em. Dol.